

Storie di strade

Che cosa raccontano le strade dei luoghi in cui viviamo? In questo percorso i bambini apprenderanno che la toponomastica ha origine dalle memorie storiche, linguistiche e antropologiche della comunità e contribuisce a dare identità ai luoghi.

di Paola Gino 20 aprile 2021



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Conoscere l'origine di alcune denominazioni delle strade.
- Orientarsi culturalmente nello spazio vissuto.
- Conoscere come si attribuiscono i nomi delle strade.



ATTIVITÀ

1. [A caccia di toponimi](#)
2. [Come si dà il nome a una strada?](#)
3. [LABORATORIO Odonomastica in pratica](#)



SCHEDE | DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA - DDI

- [SCHEDA Il nome della strada in cui vivo](#)



PER APPROFONDIRE

- [APPROFONDIMENTO Toponomastica femminile](#)



ATTIVITÀ 1

A caccia di toponimi

La toponomastica esprime un'azione di appropriazione del territorio da parte degli esseri umani, che lo denominano usando elementi collegati alla propria cultura.

Organizziamo un'uscita nel quartiere, a partire dalla scuola. Chiediamo ai bambini se sanno dove ci troviamo, e lasciamo che scoprano che in ogni via ci sono delle targhe che ne identificano il nome. In classe, elenchiamo insieme ai bambini i nomi delle vie che conoscono, in aggiunta a quelle identificate nell'esplorazione del quartiere, e scriviamole su un cartellone.

A questo punto possiamo chiedere ai bambini perché, secondo loro, le vie hanno un nome. Sapere i nomi delle vie serve a non perdersi, a orientarsi, a progettare percorsi verso una destinazione.

Proprio come accade per le persone, per cui il nome scelto è legato alle tradizioni o alla storia familiare o personale dei genitori, anche i nomi delle strade sono legati a storie, tradizioni, avvenimenti ecc.

Consegniamo ai bambini la **SCHEDA Il nome della strada in cui vivo** e invitiamoli a disegnare la targa della strada in cui abitano.

GEOGRAFIA | Scheda Classe seconda

IL NOME DELLA STRADA IN CUI VIVO

• Disegna nel riquadro la targa della strada in cui abiti.

• A quale categoria appartiene il nome della tua via?

- ☐ Date di avvenimenti/fatti storici.
- ☐ Nomi di personaggi importanti.
- ☐ Luoghi.
- ☐ Oggetti geografici fisici.
- ☐ Mestieri antichi.
- ☐ Monumenti.
- ☐ Direzioni.
- ☐ Santi e sante.
- ☐ Altro:

48 | Scuola 2a, Firenze - 1a Ediz. Settembre 2019

ORIENTARSI CULTURALMENTE NELLO SPAZIO VISSUTO.

Il nome della strada in cui vivo

SCHEDA DIDATTICA

Compiliamo insieme la seconda parte della scheda, in cui chiediamo di individuare l'origine del nome della via.

Possiamo raggruppare i nomi delle strade per categorie: scopriremo che le vie prendono il nome da date di avvenimenti storici, nomi di personaggi importanti, luoghi, oppure ricordano mestieri, le cui botteghe si trovavano proprio in quella strada, o ancora “raccontano” usanze particolari di quel luogo o caratteristiche del territorio (per es., a Savona c'è via Schiantapetto, che pare debba il suo nome al fatto che è molto ripida e disagiata da percorrere).

Ripetiamo l'attività di categorizzazione con i nomi delle strade che abbiamo scritto sul cartellone.

Per concludere, prepariamo opuscoli informativi da distribuire nel quartiere, per diffondere le conoscenze riferite agli odonimi.

ATTIVITÀ 2

Come si dà il nome a una strada?

Come si sceglie il nome di una strada?

Prendiamo come esempio una delle vie della nostra città. Chi lo ha scelto? Chi ha deciso che quel nome andava bene? Chiediamo ai bambini di fare delle ipotesi.

Raccogliamo tutte le risposte, poi spieghiamo brevemente la procedura seguita dai Comuni per intitolare le strade: le amministrazioni comunali oppure comitati di cittadini propongono le denominazioni delle vie e la Giunta le approva o meno.

A questo punto, proponiamo ai bambini di denominare una via: quella della scuola, il viale d'accesso del giardino della scuola, una stradina di un parco conosciuto...

Andiamo a osservare il luogo: le caratteristiche fisiche, i dintorni. Ci ricorda qualcosa o qualcuno?

Suddividiamo la classe in gruppi formati da 4 o 5 bambini: ogni gruppo rappresenterà un "comitato di cittadini". Ogni "comitato" dovrà pensare a un nome per la via scelta e trovare una motivazione per la proposta.

Quando tutti i gruppi avranno terminato, estraiamo da ogni gruppo un componente della "Giunta" che esaminerà i nomi e ne voterà uno.

A chiusura del percorso proponiamo un **LABORATORIO** di odonomastica, il ramo della toponomastica che studia i nomi di strade, piazze, giardini, viali, corsi, salite, lungofiumi, lungomari... di una città dal punto di vista storico e linguistico.

LABORATORIO

Odonomastica in pratica

Che cosa serve

Cartellone, matite colorate, pennarelli, foto di luoghi di riferimento, colla, fogli bianchi.

Come si fa

1. Stampiamo immagini di luoghi di riferimento: chiesa, municipio, scuola, parco, mercato, negozi... e incolliamoli sul cartellone a distanza l'uno dall'altro.
2. Proponiamo la progettazione collettiva di una città immaginaria, con piazze e strade che collegano quei luoghi, aggiungendo anche delle abitazioni.

3. Dividiamo la classe in gruppi e assegniamo una porzione di città, con due vie cui trovare odonimi, scegliendo tra:

- nomi di persone che tutti conoscono;
- avvenimenti accaduti nella scuola o di cui hanno sentito la notizia, ma importanti per la comunità;
- conformazione del territorio;
- fatti/personaggi inventati;
- altro.

4. I gruppi dovranno inventare un breve racconto per ogni odonimo.

La città inventata sarà il frutto della narrazione collettiva di avvenimenti che sono importanti per la “comunità” classe.



Per saperne di più...

Per un approfondimento sulla toponomastica, suggeriamo il seguente articolo [APPROFONDIMENTO Toponomastica femminile](#).

👁 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- ha compreso che gli odonimi si riferiscono alla storia e alla cultura della comunità?
- ha dimostrato creatività nella narrazione legata alla ricerca degli odonimi?

Per documentare, prepariamo un diario di bordo con tutte le fasi dell'esperienza, a disposizione perché i bambini possano riviverla.